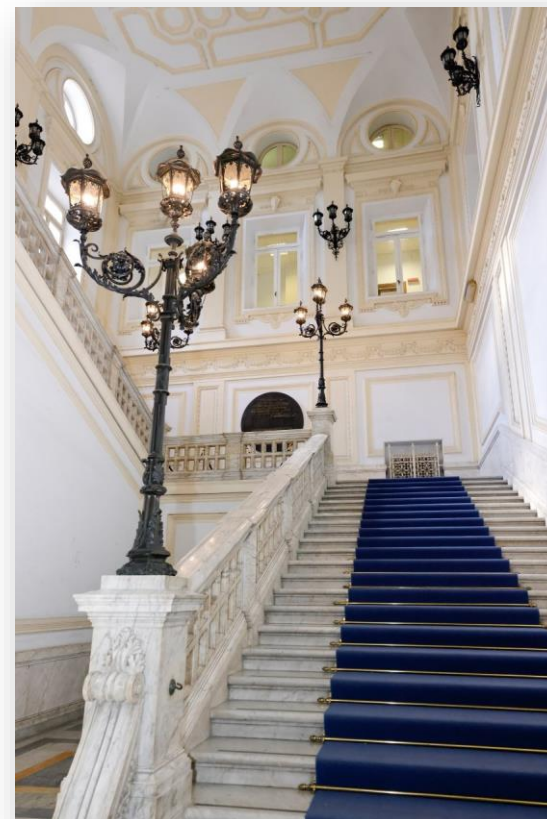




Gabinetto del Ministro



Ministero della Giustizia



*“Ad un anno dall’adozione del Codice di comportamento
del personale della Giustizia”*

Sala Livatino del Ministero della Giustizia
mercoledì 30 ottobre 2024, ore 10

L’evento potrà essere seguito in diretta streaming

Ad un anno dall'adozione del Codice di comportamento del personale della Giustizia

Il nuovo Codice di comportamento del personale del Ministero della giustizia adottato con d.m.18 ottobre 2023 - elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T) con il coinvolgimento di tutte le articolazioni ministeriale e diffuso a tutto il personale che presta servizio nell'amministrazione centrale e periferica del Ministero della giustizia - celebra il suo primo anno.

Per tale occasione, il Ministero propone una giornata di formazione dedicata ad orientare i dipendenti del Dicastero alla migliore cura dell'interesse pubblico, nel rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), oggi assorbiti nella sezione 2.3 del PIAO.

Il Codice riveste un ruolo importante nella strategia di contrasto alla corruzione delineata dalla legge n. 190 del 2012, costituendo uno strumento di regolamentazione delle condotte dei dipendenti al fine di promuovere l'integrità, garantire l'efficienza, l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa e prevenire la corruzione e la malamministrazione.

Il Codice definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare, fissando una serie di "paletti" per il dipendente ed è fatto sottoscrivere al momento dell'assunzione o all'atto di assumere una carica.

I doveri di comportamento fissati dal Codice hanno una rilevanza giuridica che prescinde dalla personale adesione, di tipo morale, del funzionario e la cui violazione è fonte di sanzioni irrogate nell'ambito di un procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

La legge Severino (190/2012) ha infatti attribuito valore cogente alla loro violazione. Ciò vuol dire che l'inosservanza può essere causa di illecito disciplinare e nei casi più gravi e reiterati può arrivare fino al licenziamento. In questo modo, l'Amministrazione ha la possibilità di allontanare un dipendente "infedele" senza dover attendere una sentenza della magistratura.

Inoltre, stante il coordinamento del Codice con il sistema di valutazione e misurazione della performance, l'accertamento della violazione del codice di comportamento incide negativamente sulla valutazione della performance, a prescindere dal livello di raggiungimento degli altri risultati.

Del pari, il livello di osservanza del codice è positivamente considerato nella valutazione della performance.

La formazione costante sulle regole di condotta definite nel codice - che consentono di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento - assicura che i dipendenti siano posti nella condizione di affrontare le questioni etiche che insorgono nello svolgimento delle funzioni affidate e di affrontare i casi critici ed i problemi che incontrano in specifici contesti.

Programma

Saluto

10:00

On. Carlo Nordio

Ministro

Introduzione

10:10

Cons. Giuseppe Fichera

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero della giustizia

10.20

Interventi programmati

Prof. Alfonso Celotto

Professore ordinario di diritto costituzionale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre

Dott. Luca Forteleoni

Consigliere dell'ANAC

11:00

coffee break

Dott.ssa Mariaisabella Gandini

Direttore generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Dott. Massimo Parisi

Direttore generale del personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Dott. Alessandro Buccino Grimaldi

Direttore generale delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

Dott. Renato Romano

Direttore generale dell'Ufficio centrale degli archivi notarili

Conclusioni

12:00

Prof. Fabio Monteduro

Presidente dell'Organismo Indipendente di valutazione della performance del Ministero della giustizia